GRUPPO REGIONALE	SEZ.	SOCI EFFETTIVI		NUOVI ISCRITTI	
		2000	2001	2000	2001
VAL D'AOSTA	1	65	56	2	5
PIEMONTE	6	1.888	1.951	65	46
LOMBARDIA	10	3.780	3.877	80	77
VENETO	7	3.072	3.065	75	49
TRENTINO	2	468	471	16	11
FRIULI	4	1.159	1.216	30	118
LIGURIA	4	2.076	2.087	43	59
EMILIA	9	3.518	3.431	81	92
TOSCANA	10	3.868	3.947	68	81
UMBRIA	2	623	651	23	16
MARCHE	4	1.567	1.583	39	66
LAZIO	5	2.894	2.918	111	134
ABRUZZO	4	1.484	1.495	3	24
MOLISE	2	295	300	6	15
CAMPANIA	5	2.202	2.208	80	136
BASILICATA	2	780	784	34	66
PUGLIA	5	2.535	2.551	75	105
CALABRIA	3	1.176	1.150	39	45
SICILIA	9	3.401	3.644	71	135
SARDEGNA	4	1.651	1.652	96	56
TOTALI	**98**	**38.502**	**39.037**	**1.038**	**1.336**

Malgrado manchi l'indicazione sia dei gruppi regionali che delle sottosezioni provinciali è possibile evincere dalle cifre sopra esposte, la capillarità dell'organizzazione dell'UNMS, garanzia di ampia partecipazione e di pluralismo, propria degli Enti a base associativa.

Il numero dei potenziali destinatari dell'attività dell'Ente, induce la Corte a reiterare l'invito alla massima incentivazione delle iniziative di promozione.

Le finalità precipue del sodalizio si sostanziano nella rappresentanza e difesa degli interessi materiali e morali di coloro i quali abbiano subito menomazioni nella capacità lavorativa per servizio pubblico-militare e civile, nonchè dei rispettivi familiari che abbiano o abbiano avuto i requisiti per il conseguimento della Pensione Privilegiata ordinaria. L'azione volta al raggiungimento delle predette finalità viene

essenzialmente espletata dagli organi centrali presso le pubbliche Amm.ni e presso tutti gli Enti istituzionali che hanno per scopo l'assistenza, la rieducazione ed il lavoro dei mutilati per servizio e si sostanziano, oltre che nel mantenimento dei sentimenti di fratellanza e di solidarietà fra i soci, nelle iniziative volte ad assicurare l'assistenza giuridica e l'elevazione spirituale degli iscritti.

Un ruolo importante svolgono gli organi periferici, diffusi su tutto il territorio nazionale, che costituiscono centri di incontro e dibattito fra gli associati e stimolo ed impulso all'azione dell'amm.ne pubblica locale e degli altri organismi interessati.

3. - Gli organi ed il personale

Ai sensi dello statuto vigente, sono organi centrali: il Congresso Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Comitato Centrale Direttivo, il Presidente, il Collegio Centrale dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri; sono organi periferici: il Comitato Regionale ed il Presidente del Gruppo Regionale, l'Assemblea Provinciale, il Comitato Provinciale, il Presidente della Sezione, il Collegio Provinciale dei Sindaci.

Tutti gli organi in virtù delle disposizioni contenute nel nuovo statuto restano in carica per un quadriennio sia al fine di corrispondere alle esigenze di maggiore economicità segnalate dalla Corte, in ragione dell'alto costo connesso ad una periodicità ravvicinata del Congresso nazionale, sia per il dichiarato scopo di perseguire una migliore programmazione.

In occasione del precedente referto è stata rappresentata all'Ente l'esigenza del rispetto della nuova disciplina finanziaria (art. 24 della legge 412/1991 e l'art. 58 del D.Lgs. 29/1993) in materia di anagrafe delle prestazioni dei pubblici dipendenti e di autorizzazione per gli incarichi ad essi attribuiti e ciò con riguardo a talune cariche rivestite dai medesimi in seno alla Unione. In realtà non si tratta di profili attinenti alla regolare costituzione degli organi - vista la natura privata del sodalizio - quanto piuttosto al rapporto fra pubblico dipendente ed amm.ne di appartenenza, con riflessi solo eventuali sul mandato associativo.

L'Unione ha assicurato la propria disponibilità, soprattutto in rapporto alla richiesta di provvedimenti autorizzativi, fino ad ora però, non risulta che abbia adottato nuove soluzioni.

Nel precedente referto, la Corte ha lamentato come l'omessa specificazione statutaria del componente ministeriale abbia, in concreto, condotto alla nomina di un funzionario in servizio presso la Direzione Provinciale del Tesoro di Genova, con la conseguenza della carente rappresentanza dell'unico organismo avente competenze sull'Unione e cioè la Presidenza del Consiglio, e dell'assunzione di un maggior onere riconnesso alle corresponsioni del trattamento di missione.

Allo stato attuale delle cose, al funzionario della DPT di Genova quale rappresentante del Ministero del Tesoro, è stato affiancato un rappresentante della Presidenza del Consiglio: ciò se ha risolto il problema della rappresentanza dell'Unico Dicastero avente competenze sull'Unione non ha risolto quello del maggior onere legato al trattamento di missione che pure non è di poco momento.

Sulla tematica dei compensi spettanti agli organi, si sono particolarmente soffermati gli ultimi referti della Corte.

In proposito lo Statuto in vigore stabilisce che "le cariche elettive (...) non sono retribuite, prescrivendo, peraltro che "il Comitato Centrale direttivo" può autorizzare il rimborso di spese di rappresentanza, ancorchè forfettarie, per incarichi speciali o di missione, ed il pagamento di gettoni di presenza ed indennità di carica per i dirigenti dell'Unione. Il prospetto che segue evidenzia le misure annue lorde dei rimborsi forfettari di spese, deliberate dall'Organo succitato (anno 1999).

(in euro)

Presidente Nazionale	21.174,73
Vice Presidente Nazionale	9.296,22
Comitato Centro Direttivo	4.131,65
Presidente Collegio Sindaci	6.197,48
Componenti Collegio Sindaci	4.131,65
	annui lordi

In aggiunta alle indicate competenze, viene erogato un gettone per la partecipazione alle sedute collegiali, (euro 42) - mentre le missioni vengono pagate tramite rimborso a piè di lista.

A questo proposito conviene ribadire l'opportunità - segnalata anche nei precedenti referti - di rivedere le norme che attribuiscono al Comitato Centrale direttivo il potere di determinare non solo i propri compensi, ma anche quelli del Collegio Centrale dei Sindaci che deve controllarne l'operato, soprattutto al fine di dare una autonoma disciplina a detto Collegio, al quale i compensi stessi sono riconosciuti interpretando estensivamente la qualifica di dirigente che meglio si adatta a compiti gestionali.

Pari importanza riveste, inoltre, la necessità di diradare ogni dubbio esistente tra la proclamata non retribuibilità delle cariche associative e la eventuale presenza di componenti non risarcitorie che possano scaturire dal meccanismo di forfettizzazione dei rimborsi, soprattutto a causa di importi crescenti ed elevati: tuttavia l'ultimo Congresso Nazionale (Novembre 1999 Gaeta) non ha affrontato il problema, anche se la ricerca di una pronta soluzione si impone per il rapido incremento del trattamento - che appare ingiustificato in rapporto a quanto avviene negli organismi similari - per l'inadeguato livello di autofinanziamento e per le implicazioni riconnesse alla natura finalizzata del contributo statale.

In proposito appare significativa la valutazione del costo annuo sostenuto per il funzionamento degli organi il cui livello - desumibile dal seguente prospetto - rappresenta mediamente il 28% delle uscite correnti.

(in euro)

	Cap.	2000	2001
Spese di funzionamento organi dell'Ente	2	178.642,44	212.863,26
Direz. Red. Coll. "Il Corriere dell'Unione"	18	8.263,31	8.263,31
Spese di rappresentanza	19	4.709,17	4.317,11
Premi di assicurazione	20	7.036,03	21.232,41
Commiss. studi e varie	22	0	0
Totale		**198.650,95**	**246.676,09**
Incidenza sulle spese correnti		**22,2%**	**28,4%**

Quanto alle Commissioni di studio o gruppi di lavoro che fino al 1993 hanno affiancato quasi stabilmente gli organi centrali e per le quali, nei precedenti referti si segnalava la dinamica crescente del relativo stanziamento, è da notare come nell'anno su cui si riferisce, a fronte di uno stanziamento di 5.164,56 euro, non si sia verificato alcun esborso.

In ordine al personale, va ricordato che alle 60 unità preesistenti alla privatizzazione e transitate nei ruoli statali, è subentrato un piccolo contingente di 13 dipendenti, prevalentemente concentrati presso la sede centrale.

Tale nucleo si è progressivamente assottigliato - in diretta connessione con l'incertezza e l'intempestività dei finanziamenti pubblici - fino alle 8 unità della sede centrale nel 2001.

È altresì da precisare che la gestione del personale avviene in carenza di un organigramma e di regole sull'assunzione - con reclutamento privo di predeterminati meccanismi selettivi - mentre lo svolgimento del rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo del terziario e dei servizi, in analogia alle scelte delle altre associazioni di promozione sociale.

Nel primo dei prospetti che seguono si dà conto della consistenza numerica del personale della sede centrale, in raffronto a quella delle Sezioni, che provvedono direttamente alle assunzioni e ne sopportano le spese, in ragione dell'autonomia amm.va e contabile di cui sono dotate.

Nel secondo si analizza il costo dei dipendenti della sede centrale per verificarne l'andamento e l'incidenza sulle uscite correnti.

	SEDE CENTRALE		SEDI PROVINCIALI									
			SEZ. NAPOLI		SEZ. FIRENZE		SEZ. GENOVA		SEZ. CHIETI		SEZ. ROMA	
	2000	2001	2001	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001
Dirigente	1											
QUADRO	1	2										
1° livello	1	1										
2° livello	1	1		1								
3° livello	2	1					1	1			1	1
4° livello	3	3	1	1	1	1						
5° livello	1								1	1		
	10	8	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1

(in euro)

	2000				2001			
	Importi	Perc.	Incidenza totale spese corrrenti	Variaz. eserc. prec.	Importi	Perc.	Incidenza totale spese correnti	Variaz. eserc. prec.
Stipendi ed assegni fissi	191.089,05	74,6	21,4	9,9	198.382,63	76	22,8	3,8
Lavoro straord. e comm. vari	4.751,40	1,8	0,5	-63,3	5.639,66	2,20	0,65	18,6
Oneri prev. ed assis.	49.786,44	19,4	5,5	-10,3	57.019,77	21,8	6,57	14,5
Indenn. anzianità	10.329,13	4,2	1,1	-50,2	0			-100
TOTALE	255.956.03	100	28,7	-2,7	261.042,06	100	30,11	1,98
Spesa unitaria annua	25.564,61				32.630,25			
Retribuzione compl. annua	195.840,45				204.022,29			
Retribuzione unitaria annua	19.573,71				25.502,78			
Retribuzione unitaria men-sile	1.601,01				2.125,23			

I dati surriportati evidenziano, in primo luogo, i livelli più elevati riconosciuti alle unità centrali rispetto alle corrispondenti posizioni delle Sezioni, e, secondariamente, un lieve aumento (+1,98 %), nell'anno 2001, del costo del lavoro. In merito al trattamento economico e sempre nella prevalente considerazione sia della natura finalizzata dell'apporto statale che dell'insufficiente autofinanziamento , va evidenziato l'importo relativamente elevato della retribuzione media comprensiva di straordinario e indennità di cumulo di carica. A tale proposito deve ribadirsi l'osservanza di corretti criteri di gestione del personale che sarebbero meglio assicurati dalla predisposizione di una pianta organica - periodicamente adeguata ai carichi di lavoro - e dal ricorso a regolari procedimenti di selezione per le assunzioni.

A questo proposito l'Unione ha dato assicurazione che questi principi hanno trovato concreta realizzazione in una proposta ancora in fase di esecuzione.

Così come per il passato, nell'anno di riferimento, l'Ente si è avvalso di consulenze esterne per sopperire alle proprie carenze di adeguate professionalità, soprattutto in tema di pareri legali e singole problematiche (25.020,20 euro). La tendenza, con qualche eccezione, in aumento degli oneri, induce nuovamente a raccomandarne il dimensionamento nell'ambito delle più assolute necessità, ed a sottolineare ancora una volta, l'esigenza costantemente affermata dalla Corte ed ora canonizzata in norme primarie (art. 76 del D.Lgs. 29/1993) della preventiva determinazione in relazione ad essi, della durata, dell'oggetto e del compenso, non sempre compiutamente e congiuntamente riscontrati.

4. - L'attività istituzionale

Malgrado l'insufficienza dei mezzi disponibili, l'Unione, pur lamentando qualche carenza, è stata in grado di assicurare la continuità delle prestazioni indispensabili. Anche nel corso dell'anno di riferimento, il sodalizio ha rappresentato con continuità i problemi della categoria, sia presso i due rami del Parlamento sia presso i singoli parlamentari specialmente in occasione delle assemblee provinciali cui hanno sempre partecipato autorità civili e militari. Gli organi centrali e locali dell'Ente, nell'espletamento dei loro compiti, hanno tenuto assidui contatti con altre organizzazioni, in particolare sulle materie di comune interesse, quali la legislativa, la sanitaria e l'occupazionale [1].

Tutte le attività promozionali nel campo legislativo ed organizzativo sono state portate a conoscenza dei soci attraverso il periodico "Il Corriere dell'Unione", che, a partire dal 1999, ha operato un miglioramento sia della veste editoriale che dei contenuti. E' stata proseguita l'azione relativa ai progetti di legge in tema di riordino delle pensioni, di agevolazioni fiscali sulle p.p.o., di assunzioni obbligatorie al lavoro, di ricongiunzione del periodo militare a quello civile di provvidenze a favore dei genitori o collaterali di caduti in attività di servizio, di graduazione del decimo e sua estensione al personale civile di ruolo dello Stato, di iscrizione nel ruolo di militari di truppa delle FFAA.. Ai fini di una corretta valutazione dell'azione svolta, deve, tuttavia, segnalarsi che lo sviluppo dell'Ente rimane fortemente condizionato dal finanziamento pubblico e ciò a prescindere dall'impegno degli organi dell'Unione che si è espletato sia a livello nazionale, presso la sede centrale, che a livello locale, mediante l'opera delle numerose sezioni che rivestono un ruolo decisivo per la realizzazione dell'assistenza ravvicinata e diretta nei confronti degli iscritti. I dati esposti nella seguente tabella, che riporta gli oneri sostenuti per le prestazioni istituzionali, evidenziano, per l'anno considerato, una contrazione dell'11,29% (nel 2000 - 9,56 % rispetto all'anno precedente).

[1] Nella convinzione della necessità di un impegno comune, il 16.1.1997 si è costituita la Federazione Nazionale dei disabili tra le associazioni di promozione sociale, al fine di creare un valido organismo atto a rappresentare con la forza di oltre 5 milioni di iscritti le esigenze globali specifiche dei disabili e, nello stesso tempo, dei dipendenti dello Stato, presso le P.A., le regioni, gli Enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del Paese.

Spese per prestazioni istituzionali

(in euro)

	Importi	%	Inc. spese correnti	Importi	%	Inc. spese correnti
Spese per stamp. associati	94.773,32	32,3	10,6	141.146,75	53,9	16,28
Contr. sedi perifer.	112.551,52	38,4	12,6	100.192,63	38,27	11,55
Spese per manifestazioni	85.760,05	29,2	9,6	20.419,15	7,8	2,35
Studi e iniziative promozionali	0			0		
TOTALE	**295.084,89**	**100**	**32,8**	**261.758,53**	**99.97**	**30,20**

Altro settore nel quale si è esplicata l'azione dell'Unione, è quello dei convegni, delle iniziative formative e delle manifestazioni, che viene curato, prevalentemente, dagli Organi centrali. Oltre alle consuete, periodiche assemblee e manifestazioni provinciali, durante l'anno 2001 sono state celebrate: Convegno Nazionale sul tema "I caduti di ieri e di oggi" (16 marzo 2001); Convegno sul tema "La patente europea- handicap diritto di mobilità per tutti" (3 aprile 2001); Assemblea Nazionale del Quadri Dirigenti della FAND per la costituzione di un tavolo permanente della disabilità,per l'aumento del contributo di finanziamento e per il diritto alle pari opportunità (10 ottobre 2001).

Come nel precedente referto, speciale ed autonoma notazione merita il periodico associativo - "Il Corriere dell'Unione" per la immutata importanza ad esso attribuita nel campo della assistenza informativa e per l'andamento dei relativi costi: la forma di assistenza tramite stampa è vivamente apprezzata dalla categoria che, in essa, trova concreta possibilità di conoscere i provvedimenti assunti in suo favore o, comunque, le norme ed i relativi chiarimenti sulla complessa materia pensionistica. In questo campo è da segnalare l'elaborazione, come azione pilota, di un numero speciale de "I Tabellari" periodico associativo inviato ai "non soci" della Regione Lazio al fine di evidenziare le lotte ed i risultati ottenuti anche nei loro confronti.

5. - Bilanci e vigilanza governativa

In tema di vigilanza governativa i precedenti referti hanno evidenziato un sistema che risentiva negativamente dell'assenza di un obbligo tassativo di trasmettere i bilanci, sia preventivi che consuntivi, all'amm.ne pubblica, peraltro non chiaramente identificata. Tale situazione è stata indirettamente risolta dalla legge 15 dicembre 1998 n.438 con cui è stato stabilito che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tenuto conto delle relazioni presentate dalle Associazioni di promozione sociale alla Presidenza del Consiglio in sede di concessione di contributi,riferirà al Parlamento su : l'ammontare dei contributi statali concessi a ciascuna associazione; i risultati conseguiti dalle stesse nella gestione finanziaria, specificando l' ammontare delle spese sostenute per il personale, per l' acquisto di beni e servizi, e per le voci residuali; la regolarità dei bilanci preventivi e consuntivi; i progetti e le attività svolte a favore degli associati, effettuando, così ,i controlli più volte auspicati.

In base ai dati a disposizione sono stati elaborati gli indici di scostamento tra previsione ed accertamenti e tra previsioni ed impegni.

Scostamento fra previsioni ed accertamenti

Entrate correnti previste / Entrate correnti accertate	
2000	**2001**
960.997,17 921.298,66 = 1,04	963.837,68 905.206,93 = 1,06

Indice di scostamento fra previsione ed impegni

Spese correnti previste / Spese correnti accertate	
2000	**2001**
1.435.871,49 891.701,29 = 1,61	1.446.039,15 866.731,88 = 1,66

La modesta capacità di previsioni (il valore ottimale del numero indice è 1) è sintomo della politica di cautela adottata dall'Unione, che ha programmato la propria attività senza considerare la quota di finanziamento statale in favore delle Associazioni di promozione sociale.

6. - La gestione dell'esercizio 2001

Con il regolamento 11.12.1982, l'Unione si è data una propria normativa amministrativo-contabile, che risulta conformata alla disciplina dettata per gli Enti Pubblici assoggettati alla legge n. 70/75 e costituisce, tuttora, il documento rappresentativo di base dell'attività gestoria espletata dal sodalizio.

Ai sensi della precitata regolamentazione, la gestione dell'ente si basa sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo, ambedue predisposti, per la sede centrale, dal Comitato Centrale direttivo ed approvati dal Consiglio Nazionale, rispettivamente entro il 30 novembre dell'esercizio precedente ed il 30 aprile di quello successivo. Durante il periodo in esame, si evidenzia il sostanziale rispetto dei termini prescritti - come è desumibile dal seguente prospetto:

ANNO	BILANCIO PREVENTIVO			CONTO CONSUNTIVO		
	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale
2001	12-10-2000	30-10-2000	18-11-2000	18-4-2002	29-4-2002	17-5-2002

Alla gestione della sede centrale, si affianca quella delle Sezioni provinciali che redigono bilanci propri e sono controllate da un proprio collegio sindacale, funzionalmente collegato al Comitato Centrale direttivo: è compito di quest'ultimo vistare i bilanci e vigilare sull'andamento contabile-amm.vo delle Sezioni stesse.

Nelle relazioni precedenti la Corte aveva evidenziato come fosse opportuno, ai fini della conoscenza globale della gestione dell'Unione, redigere conti consolidati o riepiloghi complessivi nei quali rappresentare criteri e modalità di impiego delle risorse da parte degli Organi periferici, nonché le risultanze delle attività svolte per il raggiungimento degli scopi istituzionali. Accettando detto suggerimento nell'anno considerato, sono stati compilati riepiloghi complessivi che, tuttavia, non vengono allegati al bilancio generale e sono, quindi, approvati in via autonoma.

I rapporti della sede centrale con le Sezioni - ferma restando l'autonomia di queste ultime - sono regolati con le seguenti modalità:

1) Tesseramento dei soci. Gli introiti annuali vengono ripartiti nella misura del 75% a favore delle strutture periferiche e, per la parte rimanente, assegnati alla sede centrale, con riscossione effettuata promiscuamente;
2) Contributi finanziari. La sede centrale opera trasferimenti, a favore degli organi decentrati, principalmente a valere sull'apporto statale, in via ordinaria ed in via straordinaria;
3) Patrimonio: i beni immobili fanno capo esclusivamente alla sede centrale, mentre le Sezioni

propongono l'acquisto o l'alienazione degli immobili, ed ogni loro iniziativa, che possa comportare un provento, è soggetta a specifica autorizzazione del Comitato Centrale Direttivo. Dal 1999 i beni mobili di pertinenza delle sedi Periferiche sono stati inseriti nel bilancio della Sede centrale.

Le risultanze finali della gestione, condotta dalla sede centrale, sono compendiate nel seguente prospetto, che consente una valutazione complessiva del suo andamento nell'arco di tempo preso in esame. Per opportuno raffronto, sono stati inseriti anche i dati relativi all'anno 2000.

(in euro)

	2000	**2001**
1) Avanzo finanziario	13.841,69	30.794,43
2) Avanzo d'amministrazione	554.468,12	574.413,76
3) Avanzo economico	155.246,94	138.790,54
4) Patrimonio netto	2.220.764,66	2.359.560,78
5) Residui attivi	269.125,69	265.501,04
6) Residui passivi	43.175,79	16.803,84

Come è evidente dai dati sopra esposti, nell 'anno si verifica un ampio miglioramento dovuto al ripristino dello apporto statale. Nel 2001 si registra una contrazione dell'avanzo economico dovuto, essenzialmente, alla presenza di sopravvenienze passive. Inoltre, mentre il patrimonio netto si è mantenuto sostanzialmente stabile, così come i residui attivi, i residui passivi sono stati drasticamente ridimensionati.(- 61,08%).

È di tutta evidenza come il mutamento di tutti gli indicatori, sia ancora, prevalentemente indotto dal contributo statale.

Ne deriva un immutato giudizio di insufficienza sulle misure poste in essere dall'ente per il raggiungimento di quei presupposti minimi di autonomia finanziaria, che sono imposti dall'ordinamento a ciascuna persona giuridica privata e che appaiono indispensabili - come più volte sottolineato - per assicurarne l'esistenza.

7. - La situazione finanziaria

La gestione finanziaria di competenza è riassunta nel seguente prospetto.

(in euro)

	2000	2001
Entrate		
Entrate correnti	921.298,66	905.206,93
Entrate in conto capitale	257.584,88	262.353,62
Partite di giro	816.270,72	752.253,28
Totale entrate	1.995.154,26	1.919.813,83
Uscite		
Uscite correnti	891.701,29	866.731,88
Uscite in conto capitale	273.340,56	270.034,24
Uscite per partite di giro	816.270,72	752.253,28
Totale uscite	1.981.312,57	1.889.019,40
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario	+13.841,69	+30.794,43

Dal raffronto dei dati esposti si evidenzia come il raggiunto equilibrio del 2000, si sia sostanzialmente mantenuto nell'anno successivo.

Un accenno meritano le partite di giro, sia per il loro ammontare in assoluto, sia per la loro incidenza sulle dimensioni complessive del bilancio: esse comprendono, oltre alle ritenute erariali previdenziali ed assistenziali, i proventi del tesseramento spettanti alle Sezioni, che vengono versati alla sede centrale dal Ministero del Tesoro, sulla base delle trattenute volontarie operate all'atto del pagamento delle pensioni. Tali proventi costituiscono la componente prevalente dell'intera voce e la loro importanza induce la Corte a ribadire la raccomandazione, formulata nei precedenti referti, di evitare il duplice effetto negativo di appesantimento del bilancio e di ritardo, nell'attribuzione, agli organi decentrati, delle somme di loro pertinenza.

Nello specchio seguente viene esposta una rassegna delle entrate correnti che ne rappresenta sufficientemente i contenuti.

Entrate	2000	2001
1) Contributo dello Stato	516.456,89	516.456,89
2) Contributi enti pubblici e privati	389.754,14	380.123,80
3) Entrate diverse	4.231,64	6.544,08
4) Interessi e varie	10.895,97	2.082.17
TOTALE	921.338,64	905.206,94

L'anno 2001 ha segnato un notevole ridimensionamento degli interessi attivi (- 80,89), ed un discreto incremento delle entrate diverse (+ 54,64).

La tabella che segue riassume le principali voci delle spese correnti:

(in euro)

SPESE CORRENTI	2000	%	2001	%
Spese organi centrali	203.133,52	22,78	223.084,93	25,73
Spese personale	256.069,71	28,71	261.042,08	30,12
Spese di funzionamento	83 .644,57	9,38	95.826,10	11,05
Spese per prestazioni istituzionali	329.822,14	36,98	261.758,53	30,20
Con.leg. tec. Amm.ve	19.031,33	2,13	25.020,20	2,88
TOTALE	**891.701,27**	**100**	**866.731,84**	**100**

Il totale delle uscite registra,nell'anno in esame, una lieve contrazione (- 2,80%) dovuta essenzialmente alla diminuzione delle spese istituzionali che, comunque,hanno sul totale delle spese correnti un'incidenza del 30,20%.

In costante incremento i trasferimenti alle strutture periferiche la cui operatività è essenziale per l'Unione, poiché è loro affidato il ruolo di centri di propulsione per il conseguimento dei fini istituzionali in ambitolocale. Le spese per la redazione, stampa e diffusione del periodico si sono mantenute stabili toccando l'incidenza sulle spese correnti del 10,42 %.

Di particolare interesse il dato relativo alle spese per gli organi centrali che registra un costante aumento, con un'incidenza sul totale delle spese correnti del 24,55%. Anche le spese di funzionamento mostrano lo stesso andamento crescente che, nell'anno in esame, ha raggiunto il 14,56% (nel 2000 + 2,4%).

Si riportano di seguito indicatori afferenti la velocità di riscossione delle entrate proprie e di gestione delle spese correnti.

Velocità di riscossione delle entrate proprie

Totale riscossioni (com. + residui) + Minori accertamenti / Accertamenti totali (residui attivi all'1/1 + accertamenti comp.) + Maggiori accertamenti	
2000	**2001**
1.933.572,68+1.349,96 / 2.204.062,56 = 0,87	1.912.566,67+10.886,07 / 2.178.067,71 = 0,88

Velocità delle spese correnti

Pagamenti spese correnti (comp.) / Impegni spese correnti (comp.)	
2000	**2001**
1.938.123,97 / 1.981.312,58 = 0,97	1.872.463,47 / 1.889.019,41 = 0,99

Gli indici relativi alla velocità di riscossione delle entrate proprie e quelli relativi ai pagamenti delle spese correnti mostrano una sostanziale stabilità.

8. - La gestione dei residui

L'entità dei residui attivi è legata al ritardo nell'attribuzione delle percentuali di tesseramento deliberate in favore delle strutture periferiche. Per limitare tale fenomeno l'Ente eroga la quota dovuta alle sedi provinciali, relative all'ultimo bimestre, entro l'esercizio finanziario pur non avendo riscosso le quote dell'ultimo periodo Di contro, i residui passivi, nell'anno di riferimento, sono stati quasi completamente smaltiti.

RESIDUI ATTIVI	**2000**	**2001**
All'1/1	208.908,29	269.139,92
Maggiori accertamenti	=	=
Minori accertamenti	=	=
TOTALE	208.908,29	269.139,92
Riscossi	174.843,55	131.928,65
Degli esercizi precedenti	34.064,74	137.211,27
Dell'esercizio	236.425,13	139.175,84
TOTALE	270.489,87	276.387,11
RESIDUI PASSIVI		
All'1/1	244.189,24	43.188,61
Maggiori accertamenti	=	=
Minori accertamenti	=	=
TOTALE	244.198,24	43.188,61
Pagati	244.189,24	42.826,65
Degli esercizi precedenti	=	361,96
Dell'esercizio	43.188,61	16.555,94
TOTALE	43.188,61	16.917,90